

# Cuore stanco, Gh motore molecolare Impronta napoletana per nuova ricerca

DI ETTORE MAUTONE

Scompenso cardiaco ed ormone della crescita: scoperto un nesso tra lo sfiancamento delle pareti muscolari cardiache dovute ad una insufficienza del contenimento valvolare, o alle lesioni conseguenti a un infarto, e il deficit di ormone della crescita. Dove un tempo c'erano solo palliativi, (Beta-bloccanti e diuretici) per ridurre la fatica del cuore ci potrebbe ora essere il supporto di un motore molecolare al muscolo cardiaco stanco.

Sotto la lente nuove prospettive terapeutiche da un lavoro scientifico dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II pubblicato sul *Journal of American College of Cardiology*. Si travedono possibili nuove opportunità di cura per i pazienti affetti da insufficienza cardiaca cronica, meglio conosciuta come scompenso cardiaco, una patologia molto frequente che coinvolge circa un individuo su dieci tra le persone con più di 65 anni.

## Lo studio

Lo studio, coordinato da **Luigi Saccà**, direttore dell'Unità operativa complessa di Medicina Interna III e da **Antonio Cittadini**, entrambi afferenti al dipartimento ad attività integrata (Dai) di Medicina interna, Patologia clinica dell'Aou Federico II, sono stati valutati gli effetti della terapia ormonale con ormone della crescita, noto come Gh, nei pazienti con scompenso cardiaco.

Nelle prime fasi della vita il Gh promuove l'accrescimento osseo e lo sviluppo fisico dell'organismo, mentre nell'età adulta, tra le numerose azioni svolte, contribuisce al corretto funzionamento del sistema cardiovascolare.

La ricerca condotta dall'equipe dell'Azienda



Nel foto Antonio Cittadini, coordinatore dello studio, assieme a Luigi Saccà.

federiciana ha valutato se la somministrazione di Gh ai pazienti affetti da insufficienza cardiaca cronica, che risultassero contemporaneamente anche affetti da deficit di Gh dell'adulto, potesse avere degli effetti benefici. Lo studio ha mostrato risultati molto incoraggianti dopo un periodo di osservazione di 4 anni.

## Aumento delle capacità fisiche

"I pazienti che hanno assunto il Gh - sottolinea **Antonio Cittadini** - hanno mostrato un aumento della capacità di esercizio fisico di circa il 50 per cento, un miglioramento della funzione di pompa cardiaca di circa il 33 per cento e sono ricorsi meno all'ospedalizzazione rispetto al gruppo di controllo a cui non è stata somministrata la terapia".

La sperimentazione, condotta interamente all'interno dell'Azienda ospedaliera universitaria Federico II di Napoli, costituisce uno studio preliminare. "Se i dati presentati risultassero confermati su casistiche internazionali più ampie - continua Cittadini - si aprir-

rebbe una nuova prospettiva di miglioramento delle condizioni cliniche dei pazienti con scompenso cardiaco cronico".

## Aumento del benessere

I pazienti che hanno assunto il Gh, la cui somministrazione si è dimostrata sicura e non causa effetti collaterali, hanno riferito un significativo miglioramento del proprio benessere fisico, valutato secondo la compilazione anonima di questionari. "Il riconoscimento internazionale ricevuto e la costante attenzione dei nostri professionisti alla ricerca, oltre che alla didattica e all'assistenza - precisa **Giovanni Persico**, direttore generale dell'Azienda - consentono a questa azienda ospedaliera universitaria di contribuire, attraverso qualificate e multidisciplinari competenze, ad uno dei principali obiettivi della medicina moderna: il miglioramento della qualità della vita dei pazienti affetti da patologie croniche". ●●●